



## **COMUNICATO STAMPA – 5 dicembre 2011**

### **CARCERI – BOLOGNA : Morto detenuto 34enne**

#### **Dichiarazione Stampa di Eugenio SARNO**

*Segretario Generale UIL Penitenziari*

Ieri sera un detenuto di origine marocchina, 34enne, WADIH SAID arrestato lo scorso luglio, giudicabile in attesa di primo giudizio per reati connessi allo spaccio di stupefacenti, allocato al 3° Piano Giudiziario del carcere bolognese della Dozza è stato rinvenuto cadavere nella sua cella, che condivideva con altra persona.

Le cause del decesso sono in corso di accertamento, anche se pare che il detenuto negli attimi prima della morte avesse sniffato gas dalla bomboletta in dotazione per il fornellino da campo che aveva in cella.

Il personale di polizia penitenziaria ed il personale sanitario allertati dal compagno di detenzione, pur essendo intervenuti con immediatezza, non hanno potuto nulla per salvare la vita allo sventurato.

Purtroppo questa ennesima tragedia non solo allunga la lista delle morti in carcere quanto ripropone quella prepotente urgenza di soluzioni più vote richiamata a gran voce, e con autorevolezza, dal Capo dello Stato.

Proprio la Dozza, con i circa 1100 detenuti presenti in luogo dei 480 che potrebbe ospitare, è uno dei luoghi emblematici del sovraffollamento penitenziario.

Così come il penitenziario bolognese rappresenta plasticamente la necessità di prevedere un piano straordinario di manutenzione degli edifici penitenziari attivi. Lo stato di fatiscenza strutturale e il pericolo costante rappresentato da alcuni luoghi di lavoro è stato più volte denunciato dalla UIL Penitenziari, ma dalla stessa Amministrazione Comunale.

Tra l'altro l'Emilia Romagna è priva di un Provveditore Regionale effettivo e questo ritarda, se non impedisce, quelle attività di controllo e coordinamento, quanto mai necessarie ed indispensabili per indagare a fondo sui malesseri operativi e gestionali che si appalesano nella struttura di Via del Gomito.

Proprio ieri a margine dell'incontro a Palazzo Chigi con il premier Monti, il Ministro Severino ci ha comunicato il suo intento di convocare i sindacati. Auspichiamo che tale incontro avvenga a breve perché le questioni sul tappeto, inerenti la prepotente urgenza, sono davvero tante :dalla necessità di implementare gli organici, alla indifferibile necessità di deflazionare le presenze detentive per finire agli stanziamenti utili alla funzionalità del sistema.

Intendiamo porre a disposizione del Ministro Severino la nostra esperienza e competenza in materia, avendo anche qualche soluzione, a costo zero, da proporre. Il degrado strutturale può essere limitato destinando alla manutenzione quota parte dei 650milioni di euro già stanziati per la costruzione di nuove carceri; una incisiva riforma di alcune norme quali la 199 (la c.d. svuota carceri) e la Cirielli sulla recidiva consentirebbe un deflazionamento delle presenze; un ricorso meno sistematico alla custodia cautelare impedirebbe il fenomeno delle *sliding doors* (porte girevoli) per cui moltissimi detenuti sono ristretti solo per poche ore prima di essere rimessi in libertà; soprattutto bisogna riscoprire e recuperare l'alto senso della Legge Gozzini con le alternative alle pene e alle sanzioni. Ovviamente bisogna rivedere gli organici del personale della polizia anche in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove aperture. penitenziaria. Non si può continuare ad aprire padiglioni ed istituti nuovi senza assumere una sola unità in più.

**CARCERI: UIL,MORTE DOZZA BOLOGNA RIPROPONE URGENZA SOLUZIONI**

**CARCERI: UIL,MORTE DOZZA BOLOGNA RIPROPONE URGENZA SOLUZIONI (ANSA) - BOLOGNA, 5 DIC** - "Un'ennesima tragedia che non solo allunga la lista delle morti in carcere, quanto ripropone quella prepotente urgenza di soluzioni piu' volte richiamata a gran voce, e con autorevolezza, dal Capo dello Stato". Così il segretario generale del sindacato Uil Penitenziari, Eugenio Sarno, commenta la morte - avvenuta ieri sera nel carcere bolognese della Dozza - di un detenuto di origine marocchina di 34 anni, arrestato in luglio e in attesa di giudizio per spaccio di stupefacenti. Il maghrebino è stato trovato privo di vita nella sua cella, che condivideva con un'altra persona. Le cause del decesso sono in corso di accertamento, ma pare che l'uomo poco prima avesse sniffato gas dalla bomboletta in dotazione per il fornellino da campo. Il personale di polizia penitenziaria e quello sanitario, allertati dal compagno, sono intervenuti subito, ma inutilmente. "Proprio la Dozza, con circa 1.100 detenuti presenti contro i 480 che potrebbe ospitare, è uno dei luoghi emblematici del sovraffollamento penitenziario - commenta la Uil - così come il penitenziario bolognese rappresenta plasticamente la necessità di prevedere un piano straordinario di manutenzione degli edifici penitenziari attivi. Lo stato di fatiscenza strutturale e il pericolo costante rappresentato da alcuni luoghi di lavoro è stato più volte denunciato dalla Uil Penitenziari, ma anche dalla stessa Amministrazione comunale. Tra l'altro l'Emilia Romagna è priva di un Provveditore regionale effettivo e questo ritarda, se non impedisce, quelle attività di controllo e coordinamento quanto mai necessarie e indispensabili per indagare a fondo sui malesseri operativi e gestionali che si appalesano nella struttura bolognese".(ANSA). GIO 05-DIC-11 09:05 NNN

Rainews24 - Stampa

## Bologna, detenuto si uccide in cella col gas

ultimo aggiornamento: 05 december 2011 09:09



Carceri italiane

Bologna. Ieri sera un detenuto di origine marocchina, 34enne, Wadih Said, arrestato lo scorso luglio ed in attesa di primo giudizio per spaccio di stupefacenti nel carcere bolognese della Dozza, è stato trovato cadavere nella sua cella, che condivideva con un'altra persona. Si ipotizza il suicidio: il detenuto avrebbe inalato gas dalla bomboletta in dotazione per il suo fornellino da campo.

"Purtroppo questa ennesima tragedia non solo allunga la lista delle morti in carcere quanto ripropone quella prepotente urgenza di soluzioni più

vote richiamata a gran voce, e con autorevolezza, dal Capo dello Stato. Proprio la Dozza, con i circa 1100 detenuti presenti in luogo dei 480 che potrebbe ospitare, è uno dei luoghi emblematici del sovraffollamento penitenziario.

Così come il penitenziario bolognese rappresenta plasticamente la necessità di prevedere un piano straordinario di manutenzione degli edifici penitenziari attivi" afferma Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Penitenziari il quale ricorda inoltre che l'Emilia Romagna "è priva di un Provveditore Regionale effettivo e questo ritarda, se non impedisce, quelle attività di controllo e coordinamento, quanto mai necessarie ed indispensabili per indagare a fondo sui malesseri operativi e gestionali che si appalesano nella struttura di via del Gomito".

Da inizio anno salgono così a 61 i detenuti morti per suicidio ed a 176 il totale dei decessi in carcere, riepiloga l'associazione Ristretti Orizzonti.

© Rainews24, 2011.

[chiudi questa finestra](#)

## **CARCERI: DETENUTO MAROCCHINO SI TOGLIE LA VITA IN CELLA A BOLOGNA**

**CARCERI: DETENUTO MAROCCHINO SI TOGLIE LA VITA IN CELLA A BOLOGNA (AGI) -** Bologna, 5 dic. - Un cittadino marocchino, Said Wadih, 34 anni, detenuto nel reparto giudiziario del carcere bolognese della Dozza, e' stato trovato morto ieri sera nella sua cella. Ne danno notizia i sindacati Uilpa e Sappe. Le cause del decesso sono in corso di accertamento, ma l'ipotesi piu' probabile e' quella del suicidio: pare che il detenuto, poco prima di morire, avesse inalato gas dalla bomboletta in dotazione per il fornellino da campo che aveva in cella. L'uomo, arrestato lo scorso luglio, era in attesa di giudizio per reati connessi allo spaccio di stupefacenti. Divideva la cella con un altro detenuto che ha subito chiamato gli agenti in aiuto, ma i soccorsi sono stati inutili. Si tratta della sessantesima vittima in Italia dall'inizio dell'anno - commenta l'Uilpa - la terza in Emilia Romagna nelle ultime due settimane e la seconda in una settimana nel carcere di Bologna. "Troppe perche' si continui a sottovalutare la grave situazione delle carceri italiane - commenta Eugenio Sarno, segretario generale Uil penitenziari -, dove il sovraffollamento ha raggiunto cifre elevatissime". Proprio la Dozza - conclude la Uilpa -, con i circa 1100 detenuti presenti in luogo dei 480 che potrebbe ospitare, e' uno dei luoghi emblematici del sovraffollamento penitenziario. (AGI) Ari 051233 DIC 11 NNNN

## **CARCERI: SARNO (UL PA), TROVATO MORTO DETENUTO A ISTITUTO DOZZA BOLOGNA**

**CARCERI: SARNO (UL PA), TROVATO MORTO DETENUTO A ISTITUTO DOZZA BOLOGNA ENNESIMA TRAGEDIA RIPROPONE URGENZA SOLUZIONI RICHIAMATA DA NAPOLITANO** Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "Ieri sera un detenuto trentaquattrenne di origine marocchina, W. S. arrestato lo scorso luglio, in attesa di primo giudizio per reati connessi allo spaccio di stupefacenti, allocato al 3° piano giudiziario del carcere bolognese della Dozza e' stato rinvenuto cadavere nella sua cella, che condivideva con un'altra persona". E' quanto afferma Eugenio Sarno, segretario generale Uil Penitenziari, spiegando che "le cause del decesso sono in corso di accertamento, anche se pare che il detenuto negli attimi prima della morte avesse sniffato gas dalla bomboletta in dotazione per il fornellino da campo che aveva in cella". "Il personale di polizia penitenziaria e il personale sanitario -racconta Sarno- allertati dal compagno di detenzione, pur essendo intervenuti con immediatezza, non hanno potuto nulla per salvare la vita allo sventurato. Purtroppo questa ennesima tragedia non solo allunga la lista delle morti in carcere quanto ripropone quella prepotente urgenza di soluzioni piu' volte richiamata a gran voce, e con autorevolezza, dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano". "Proprio la Dozza -rimarca Sarno- con i circa 1.100 detenuti presenti in luogo dei 480 che potrebbe ospitare, e' uno dei luoghi emblematici del sovraffollamento penitenziario. Lo stato di fatiscenza strutturale e il pericolo costante rappresentato da alcuni luoghi di lavoro e' stato piu' volte denunciato dalla Uil Penitenziari, ma dalla stessa amministrazione comunale".

- Tra l'altro, fa notare il sindacalista, "l'Emilia Romagna e' priva di un provveditore regionale effettivo e questo ritarda, se non impedisce, quelle attivita' di controllo e coordinamento, quanto mai necessarie ed indispensabili per indagare a fondo sui malesseri operativi e gestionali nella struttura di via del Gomito. Proprio ieri, a margine dell'incontro a Palazzo Chigi con il premier Monti, il Guardasigilli Severino ci ha comunicato il suo intento di convocare i sindacati. Auspichiamo che tale incontro avvenga a breve - insiste Sarno. perche' le questioni sul tappeto, inerenti la prepotente urgenza, sono davvero tante: dalla necessita' di implementare gli organici, al bisogno di deflazionare le presenze detentive per finire agli stanziamenti utili alla funzionalita' del sistema". "Intendiamo porre a disposizione del ministro Severino la nostra esperienza e competenza in materia -assicura Sarno- avendo anche qualche soluzione, a costo zero, da proporre. Il degrado strutturale puo' essere limitato destinando alla manutenzione quota parte dei 650milioni di euro gia' stanziati per la costruzione di nuove carceri; una incisiva riforma di alcune norme quali la 199 (la cosiddetta svuota carceri) e la Cirielli sulla recidiva consentirebbe un deflazionamento delle presenze; un ricorso meno sistematico alla custodia cautelare impedirebbe il fenomeno delle sliding doors (porte girevoli) per cui moltissimi detenuti sono ristretti solo per poche ore prima di essere rimessi in liberta'". "Soprattutto -conclude Sarno- bisogna riscoprire e recuperare l'alto senso della legge Gozzini con le alternative alle pene e alle sanzioni. Ovviamente bisogna rivedere gli organici del personale della polizia anche in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove aperture penitenziaria. Non si puo' continuare ad aprire padiglioni ed istituti nuovi senza assumere una sola unita' in piu'". (Sin/Col/Adnkronos) 05-DIC-11 10:21 NNNN

---

Lunedì 5 Dicembre 2011

---

BOLOGNA > CRONACA

---

## Carceri, detenuto si toglie la vita alla Dozza

10:45 - 5 dicembre 2011

---



“Un’ennesima tragedia che non solo allunga la lista delle morti in carcere, quanto ripropone quella prepotente urgenza di soluzioni più volte richiamata a gran voce, e con autorevolezza, dal Capo dello Stato”. Così il segretario generale del sindacato Uil Penitenziari, Eugenio Sarno, commenta la morte – avvenuta ieri sera nel carcere bolognese della Dozza – di un detenuto di origine marocchina di 34 anni, arrestato in luglio e in attesa di giudizio per spaccio di stupefacenti. Il maghrebino è stato trovato privo di vita nella sua cella, che condivideva con un’altra persona. Le cause del decesso sono in corso di accertamento, ma pare che l’uomo poco prima avesse sniffato gas dalla

bomboletta in dotazione per il fornellino da campo. Il personale di polizia penitenziaria e quello sanitario, allertati dal compagno, sono intervenuti subito, ma inutilmente. “Proprio la Dozza, con circa 1.100 detenuti presenti contro i 480 che potrebbe ospitare, è uno dei luoghi emblematici del sovraffollamento penitenziario – commenta la Uil – così come il penitenziario bolognese rappresenta plasticamente la necessità di prevedere un piano straordinario di manutenzione degli edifici penitenziari attivi. Lo stato di fatiscenza strutturale e il pericolo costante rappresentato da alcuni luoghi di lavoro è stato più volte denunciato dalla Uil Penitenziari, ma anche dalla stessa Amministrazione comunale. Tra l’altro l’Emilia Romagna è priva di un Provveditore regionale effettivo e questo ritarda, se non impedisce, quelle attività di controllo e coordinamento quanto mai necessarie e indispensabili per indagare a fondo sui malesseri operativi e gestionali che si appalesano nella struttura bolognese”.

---

TAG: Tag:[carcere della dozza](#), [emergenza carceri](#)

---

Tutti i diritti riservati – L'Informazione.com